

# Rete nazionale “ASpNET- U.N.E.S.C.O. – Italia”

C.N.I.U.

All'attenzione della Dott.ssa Antonella Cassisi

Ufficio Coordinamento Scuole Associate

piazza Firenze n. 27

00186 Roma

[antonella.cassisi@esteri.it](mailto:antonella.cassisi@esteri.it)

[rita.renda@istruzione.it](mailto:rita.renda@istruzione.it)

## RELAZIONE FINALE

Nel corso dell'a.s. 2014-2015 il Liceo Scientifico "A.Pacinotti" ha organizzato e poi svolto le attività previste dal Progetto presentato in data 14/11/2014 ed approvato dal C.N.I.U.

- Gli studenti, con la guida del docente referente, hanno individuato alcuni dei bisogni del territorio in cui vivono (novembre 2014)
  - Gli studenti, con l'aiuto del docente referente, hanno progettato alcune strategie di risposta a tali bisogni, anche a partire dalle esperienze più sporadiche già realizzate negli anni precedenti, dalle proprie competenze / potenzialità e dal vissuto personale (novembre 2014)
  - Gli studenti si sono distribuiti in gruppi di lavoro di elezione, indipendenti dall'appartenenza a classi o sezioni particolari (novembre 2014)
  - Gli studenti hanno seguito – ove necessario - ore di formazione in entrata (garantite talvolta dal docente referente, talvolta da personale esterno) su problematiche e comportamenti degli stranieri, su strategie e regole di comportamento, su materiali e spazi a disposizione, su questioni organizzative (novembre – dicembre 2014)
  - Gli studenti hanno iniziato le attività, riuscendo quasi sempre e ovunque a mantenere gli impegni presi nel rispetto della puntualità e dell'affidabilità (dicembre 2014 – maggio 2015)
  - Gli studenti hanno in momenti diversi, a volte in orario curricolare e a volte in orario extracurricolare, incontrato e conosciuto diverse associazioni di volontariato e del mondo del servizio civile. (gennaio – maggio 2015)
1. Il previsto sostegno nelle attività di studio e nello svolgimento dei compiti ai bambini e ai ragazzi del quartiere “umbertino” (con la più alta concentrazione di immigrati in città) è stato assicurato a circa 80 scolari e studenti, e alle loro famiglie per attività di dialogo e intrattenimento (insegnamento di un italiano quotidiano utile per il disbrigo delle commissioni più semplici) fino a tutto il mese di maggio. Vi si sono impegnati, ogni sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00, circa 60 studenti e 2 docenti. All'attività hanno concretamente collaborato i dirigenti e alcuni docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del quartiere e un insegnante per stranieri.
  2. La raccolta differenziata di materiale riciclabile, la cui vendita possa contribuire al sostegno economico di famiglie disagiate, strutturata nell'iniziativa “Un tappo per un piatto”, ha avuto un grande successo, coinvolgendo tutto il personale della scuola e contribuendo quindi anche alla formazione civile per le nuove esigenze di rispetto dell'ambiente e sviluppo sostenibile.
  3. La raccolta di generi alimentari deteriorabili invenduti, strutturata nell'iniziativa “Abbattiamo lo spreco”, ha comportato un complesso coordinamento con Confcommercio, Caritas, vari Centri di distribuzione di aiuti agli indigenti, Guardia di Finanza. Si è protratta fino a tutto il mese di maggio con 3 raccolte settimanali senza nessuna interruzione. Il monitoraggio ha evidenziato che la raccolta ha prodotto ogni 2 mesi l'offerta di una tonnellata e 200 chilogrammi di cibo di varia tipologia. Vi hanno lavorato attivamente 50 alunni, 5 genitori, 1 nonna e 2 docenti.

4. Il sostegno pomeridiano all'interno del variegato mondo del volontariato ha coinvolto 13 studenti nell'attività di clown terapia (in collaborazione con "Vivere insieme" per il progetto "La scuola si apre al volontariato"), 25 studenti nelle attività promosse da associazioni che si occupano di anziani e disabili, quali Associazione Volontari Ospedalieri, ANFASS, Centro Servizi "Vivere insieme", UNICEF (per un totale di 16 ore di formazione e 14 ore – da gennaio ad aprile – di operatività), 6 studenti nelle collette alimentari cittadine.
5. A queste previste attività si sono affiancate iniziative finalizzate in modo mirato alla formazione, che il Liceo ha quindi scelto di indirizzare a tutti gli studenti del Liceo, anche a quelli non impegnati quest'anno nelle varie articolazioni del Progetto UNESCO, anche in vista della prosecuzione dello stesso e della più ampia diffusione dei suoi obiettivi:
  - a) un corso di comunicazione (docente esterno al Liceo) a cui hanno scelto di partecipare, nel periodo gennaio- marzo per un totale di 10 ore, 18 studenti, 3 genitori e 1 docente
  - b) un incontro di formazione (docente esterno al Liceo) sul tema "Bisogni del territorio e passaggio generazionale", in particolare relativo alla fondazione anche nella città della Spezia di un Centro Sermig – Arsenale della Pace, ha coinvolto tutti gli studenti del Liceo in turni successivi.

I numerosi studenti coinvolti hanno quindi potuto contribuire davvero al benessere della più ampia comunità sociale di cui fanno parte, affrontando in prima persona sul territorio i problemi dell'intolleranza, dell'integrazione, dell'esclusione culturale e materiale di poveri e immigrati (educazione interculturale, alla pace e alla cittadinanza). Tutti hanno compreso attraverso la viva esperienza personale l'importanza delle potenzialità insite in forme di organizzazione sociale - caratterizzate da obiettivi condivisi- in quanto capaci di apportare cambiamenti. Il contatto collaborativo con gli stranieri, gli indigenti, i malati, gli emarginati li ha obbligati a conoscere da vicino o il mondo dell'immigrazione con le sue problematiche di inserimento nel tessuto sociale, superando le barriere e pregiudizi verso chi è diverso da sé e ponendo in atto gesti concreti capaci di promuovere integrazione, o le realtà degli indigenti, agendo concretamente in un aiuto strutturato e perciò più proficuo. Gli studenti che si sono inseriti nelle attività hanno quindi personalmente conosciuto i valori della diversità, hanno preso coscienza delle esigenze degli "altri", ed hanno imparato a mettere in moto le loro risorse culturali e umane per rispondere ad esse in modo proficuo; gli "altri" a loro volta hanno potuto incontrare giovani cittadini italiani e trovare in loro sostegno gratuito; il tessuto sociale cittadino ne esce rafforzato nei valori fondamentali della pace, dell'interculturalità e della condivisione.